

Arcidiocesi di Torino

BEATA VERGINE MARIA CONSOLATRICE «LA CONSOLATA» PATRONA DELLA DIOCESI

20 giugno - Solennità



Già nei Sermoni di san Massimo vescovo di Torino, la figura della Vergine ha un particolare rilievo, con notevoli apporti teologici. La devozione dei torinesi alla Madonna andò sviluppandosi presso la chiesa romanica del priorato benedettino di S. Andrea, dove la cappella, dedicata alla «Beata Maria de Consolazione», attirò segni speciali di culto da parte della popolazione. La cappella antica, in successivi ampliamenti, si trasformò nel Santuario della Consolata, che divenne un forte centro spirituale, collegato con l'esperienza religiosa e civica della città e della chiesa torinese. Tutti i santi della nostra terra frequentarono il santuario ed ebbero grande devozione alla Madonna, venerata come «Consolatrice degli afflitti». «Consolatrice» perché «Consolata», Maria realizza la beatitudine evangelica «Beati quelli che piangono» e ci incoraggia ad affrontare le prove impegnative della sequela di Cristo con la forza inesauribile della speranza cristiana.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Is 49, 13

Grida di gioia, o terra:
il Signore consola il suo popolo,
Dio ha pietà dei suoi poveri.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio, fonte di misericordia,
che in Maria ci hai mostrato
l'immagine e la primizia della Chiesa futura,
fa' che la Vergine Consolatrice
sia per il tuo popolo pellegrino sulla terra
un segno di speranza e di consolazione,
nell'attesa della venuta gloriosa del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

1° SCHEMA

PRIMA LETTURA

Is 49.8-15

Il Signore consola il suo popolo

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Al tempo della misericordia ti ho ascoltato,
nel giorno della salvezza ti ho aiutato.
Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo,
per far risorgere il paese,
per farti rioccupare l'eredità devastata,
per dire ai prigionieri: Uscite,
e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.
Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
e su ogni altura troveranno pascoli.
Non soffriranno né fame né sete
e non li colpirà né l'arsura né il sole,
perché colui che ha pietà di loro li guiderà,
li condurrà alle sorgenti di acqua.
Io trasformerò i monti in strade
e le mie vie saranno elevate.
Ecco, questi vengono da lontano,
ed ecco, quelli vengono da mezzogiorno e da occidente
e quelli dalla regione di Assuan».
Giubilate, o cieli; rallegriati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha pietà dei suoi miseri.
Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio del suo grembo?
Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse,
io invece non ti dimenticherò mai.

Parola di Dio.

>>>

R/ *Tu mi guidi, Signore, e mi conforti.*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

R/

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

R/

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca.

R/

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

R/

SECONDA LETTURA

At 1. 12-14:2, 1-4

Mentre erano riuniti, lo Spirito Santo discese su di loro

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo] i discepoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città, salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Parola di Dio.

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 1, 39-56

Al tuo saluto il bambino ha esultato nel mio grembo.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
il mio Spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

2° SCHEMA

PRIMA LETTURA

Is 52.7-10

Il Signore ha consolato il suo popolo.

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero di lieti annunzi
che annunzia la pace,
messaggero di bene
che annunzia la salvezza,
che dice a Sion «Regna il tuo Dio».
Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme gridano di gioia,
poiché vedono con i loro occhi
il ritorno del Signore in Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutti i popoli,
tutti i confini della terra vedranno la salvezza
del nostro Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 125

R/ Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. *R/*

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia. *R/*

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Nègheb.

Chi semina nelle lacrime,
mieterà con giubilo. *R/*

SECONDA LETTURA

2Cor 1, 3-7

Dio ci consola affinché possiamo anche noi consolare quelli che sono nell'afflizione.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 5, 4

R/ Alleluia, alleluia.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 19.25-27

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quell'ora stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio,
le preghiere e le offerte del tuo popolo:
per l'intercessione della Vergine Maria,
concedi a noi il dono della tua consolazione.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

La Vergine Maria consolata da Dio e nostra consolatrice

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie

e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,

Dio onnipotente ed eterno,

per Cristo nostro Signore.

Egli è la consolazione del mondo,

che Maria accolse con gioia

e diede alla luce nel suo parto verginale.

Presso la croce del Figlio

patì sofferenze indicibili,

da te confortata con la speranza della risurrezione.

Unita agli Apostoli nel Cenacolo,

implorò ardentemente e attese con fiducia

lo Spirito consolatore.

Ed ora, assunta in cielo,

soccorre e consola con materno amore

quanti la invocano fiduciosi da questa valle di lacrime,

finché spunterà il giorno glorioso del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,

innalziamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Sal 86, 3.7

Meraviglie sono dette di te, Madre di Dio:

le nostre fonti sono in te.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,

conferma in noi il dono della vera fede,

e, per l'intercessione della beata Vergine Maria,

madre di ogni consolazione,

concedici di essere liberati dalle tristezze presenti

e di vivere nella serenità e nella pace.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.